

uede in villa d'abitazione al proprio stato conueniente, per potersi diuertire. Procura cadauno leuarsi dagl'impegni de famigliari negozj, ed applicazioni, amando portarsi ne tempi propri, à godere con libertà l'amene verdure, cacciagioni, ed altri diuertimenti per ricrearfi, e solleuarfi. Piccoli dunque e grandi, maschi e femine, giouani e Vecchi farano per tutto il mondo Ippocondriaci, attesoche sperimentano tutti insolita allegrezza di cuore in tal' occasione, come riempire si sente il Veneto quando esce da questa Dominante. Ma supponiamo per inconcludente ogni riflesso.

Se viuesse il Santorio, far le vorrei l' seguente argomento. Se cagiona l'aria di Venezia per le vostre ragioni l'Ippocondria nel Cittadino, tanto più ciò farà nell'estero. Se poscia si ritrouerà Ippocondriaco il medesimo venendoci ad abitare, molto si aumenterà questo peruerso male. Ma perche l'aria di questa Dominante non cagiona vn tal mal'effetto nell'estero, anzi agrauato da male di tanta molestia, col fermarsi in questa si libera, l'aria dunque non puo dirsi cagione di tale indisposizione in quel Cittadino, che da questa è traugiato. Tralasciando le ciance, prouato restarà il tutto dall'esperienza, la di cui conclusione è incontestabile.

Capitarono in Venezia due giouani, l'anno scorso vno è il Signor Francesco Ferrarini aromatario da Parma, di presente primo giouane nella speciaria della Dogaresa, e l'altro è il Signor Alessandro Fochetti da Modena Peruchiere. Ancorche il primo sia nato ed alleuato in Citrà d'aria salubre al pari d'ogn'altra d'Italia, affalito dall'euaporazioni melancoliche, restaua frequentemente agrauato da tristezza, che lo rendeuo mutolo, ed amante della solitudine. Doppo che dimora in Venezia, non è mai più stato molestato da tali euaporazioni, ma impinguatosi, è diuenuto viuace ed allegro,
più